

Istruzione Riforma, il presidente promuove l'organismo indipendente suggerito da Nicoletti (Pd)
Il governatore precisa: da noi nessun clientelismo. Graduatorie, la V Commissione approva la proroga

Rossi: scuola, sì all'Authority

I nodi



● Michele Nicoletti, (foto), deputato del Pd, ha proposto un'Authority per le nomine di dirigenti e docenti (Corriere del Trentino di domenica)

● Entro il 2016/2017 saranno operative in Provincia le nuove regole della Buona scuola

● Si discute sui dirigenti scolastici e sul reclutamento dei docenti

● Da ottobre anche la Quinta Commissione del Consiglio provinciale si occuperà della riforma

TRENTO L'Authority per la Buona scuola trentina si farà. Parola del presidente Rossi che raccoglie la proposta del deputato democratico Michele Nicoletti. L'idea, lanciata da Nicoletti sul *Corriere del Trentino* di domenica, consiste in un'autorità indipendente a cui affidare le competenze per decidere sulle nomine di dirigenti e docenti, mettendo l'istruzione al riparo da qualsivoglia pressione politica sull'affidamento degli incarichi. Un ente con pochi membri, ex presidi in pensione e ispettori di Soprintendenze del resto d'Italia.

Un organismo che ora ha l'ok del presidente della Provincia: «Recepiremo la Buona scuola di Renzi, ma dove la competenza del Trentino ci consente di migliorarne l'organizzazione con maggiori garanzie e miglior valutazione del merito lo faremo. L'Authority è un buon correttivo alla riforma nazionale».

Nicoletti ha presentato l'autorità come un mezzo per affrancarsi dai favoritismi: «anticlientele», l'ha definita. Segnalando così il fatto che, mentre fuori Provincia sono le Soprintendenze a decidere in materia di scuola, in Trentino, dove la competenza è affidata al Dipartimento provinciale e all'assessorato, va scongiurato ogni possibile rischio di ingerenze politiche. «Non esiste clientelismo nella scuola trentina — replica seccato Rossi — abbiamo la miglior formazione d'Italia, i test Invalsi lo confermano. Ma con l'Authority saremo ancor più rigorosi. E allora, perché no? Il senso dell'ente sarà questo».

Sulla Buona scuola declinata alla trentina, Rossi ripete come un mantra che «langsam», lentamente, si lavorerà al recepimento della riforma Provincia, cercando di sciogliere i nodi sui poteri dei dirigenti scolastici e sul reclutamento dei docenti. Un argomento di cui, da settembre, si occuperà anche la Commissione istruzione e cultura. L'anno scolastico con cui la Buona scuola sarà operativa sui banchi sarà il 2016-2017.

Novità invece per le assunzioni del centinaio di docenti entrati in graduatoria grazie al concorso di due anni fa. A vedersi assegnare la cattedra sono stati finora una ventina di vincitori e la scadenza della graduatoria è fissata per il prossimo 31 agosto. La Quinta Commissione consiliare ha dato il via libera al ddl della giunta che ne amplia i tempi, per estendere le assunzioni a tutti gli altri 80 idonei e consentirne l'assorbimento. Un recepimento della normativa nazionale sulla Buona scuola, che proroga le graduatorie fino a fine 2016. Il disegno di legge trentino, però, le terrà valide un anno in più, fino a fine 2017: è infatti stato accolto l'emendamento del consigliere Civettini (Civica trentina), che fissa il termine di validità «fino a esaurimento». L'approvazione del ddl spetta ora al Consiglio provinciale.

Soddisfatto Civettini, che annuncia la convocazione imminente degli stati generali dei precari della scuola trentina: «Un ginepraio di fasce. Propongo un test di dialetto per evitare che i trentini vengano superati in graduatoria dagli insegnanti delle altre regioni».

Elisa Dossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA